



## GINEVRA DI MARCO

### Donna Ginevra

Cd . *Materiali Sonori*

Con *“Donna Ginevra”*, il nuovo lavoro di Ginevra Di Marco (Materiali Sonori, distribuzione Edel), che segue il fortunato *“Stazioni Lunari prende terra a Puerto Libre”*, *Donna Ginevra* e i suoi approdano in luoghi già in parte conosciuti come Bretagna e Macedonia per andare a ritrovare antichi canti d’amore e ‘da matrimonio’ (*“Au bord de la fontaine”* del 1842 e *“Usti usti baba”*, canto rom) e proseguono in Albania per scoprire una lingua difficile ma dalla musicalità incantevole in un antico canto storico (*“Ali Pasha”*).

Poi, attraversando l’Italia, ritrovano la loro Toscana con *“La Malcontenta”*, ninnananna dal sapore amaro raccolta da Caterina Bueno nelle terre di Siena e *“In Maremma”* spaccato della Toscana contadina del Novecento che *“emigrava”* per faticare nei campi; ancora ritorna la Campania nella sua espressione più antica con un canto cilentano del XVI secolo (*“Le Figliole”*) affettuosamente rielaborato in dialetto fiorentino, con la macchietta napoletana del dopoguerra *“M’aggia curà”* e ancora *“Il crack delle banche”*, brano di fine ottocento sullo scandalo della Banca di Roma.

Anche in questo disco ritroviamo una Ginevra che ama rendere omaggio a quella musica *“d’autore”* che più o meno consapevolmente è caratterizzata da una forte matrice popolare: *“Io sì”* di Luigi Tenco che ha una progressione armonica e un modo musicale che tanto la fa assomigliare a un sirtaki greco e *“Terra mia”*, omaggio al Pino Daniele che cantava il suo profondo legame con la tradizione napoletana e il senso di libertà che ne scaturiva, fino ad arrivare a Cuba con *“La Maza”*, canzone scritta da Silvio Rodriguez il cui testo è una meravigliosa riflessione sul senso della vita.